

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID: 5373] Comune di Isola delle Femmine (PA) - Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto. Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. n. 4438 del 13/05/2020, acquisita al prot. 35693/MATTM del 13/05/2020, successivamente perfezionate con ulteriori 5 pec del 18/05/2020, il Comune di Isola delle Femmine ha presentato richiesta di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii relativamente al **“Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto.”**, in quanto modifica ad opera ricadente ai punti 7/n e 8/t dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero *“7/n: Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa de mare”, e “8/t: Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”*.

Oggetto della presente valutazione preliminare, sono alcune modifiche non sostanziali introdotte rispetto al progetto definitivo di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto turistico di Isola delle Femmine (Pa), per il quale la Regione Siciliana ha espresso giudizio positivo con prescrizioni con il provvedimento D.R.S. n.1298 del 18/12/2009. Successivamente con D.A. Territorio Ambiente n.181/GAB del 15/05/2015, il termine per la realizzazione del progetto è stato prorogato per ulteriori 5 anni.

Contestualmente alla richiesta di valutazione preliminare, il Comune di Isola delle Femmine, con nota n. 4508 del 15/05/2020, acquisita al prot. 35352/MATTM del 15/05/2020, ha presentato a questa Direzione Generale motivata istanza di proroga della validità temporale del sopra citato provvedimento VIA per ulteriori cinque anni, dichiarando che allo stato attuale *“il progetto è stato inserito nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27.06.2017 ed è in corso la verifica, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per rendere il progetto cantierabile” e che “i vincoli ambientali, paesaggistici, urbanistici non sono mutati dalla data di emissione del giudizio originario di compatibilità ambientale del 18.12.2009”*. Con riferimento a tale richiesta, la scrivente Direzione Generale si è

ID Utente: 6868

ID Documento: VA_05-Set_05-6868_2022-0008

Data stesura: 30/05/2022

✓ Resp.Set: Pieri C.

Ufficio: VA_05-Set_05

Data: 01/06/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

espressa con DEC VA n. 76 del 30/05/2022, prorogando di ulteriori 5 anni il termine entro cui realizzare il progetto di cui al decreto di compatibilità ambientale di cui alla D.R.S. n. 1298 del 18 dicembre 2009 della Regione Siciliana, come prorogato dal D.A. Territorio Ambiente n.181/GAB del 15 maggio 2015.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.mite.gov.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*”, ed alcuni elaborati cartografici.

Iter autorizzativo del progetto

La storia autorizzativa pregressa del progetto, può essere così schematizzata:

- 1) le opere esistenti del porto di Isola delle Femmine, rispetto al progetto generale, sono state realizzate solo parzialmente, per questo motivo, allo stato attuale il bacino portuale è esposto alle mareggiate provenienti da NW - N-NE;
- 2) per risolvere tali problematiche, l’Amministrazione comunale ha affidato nel 1992 l’incarico per la redazione del piano regolatore del porto, del relativo piano particolareggiato di attuazione nonché per la progettazione e direzione dei lavori in esso previsti, compresa la redazione del progetto esecutivo;
- 3) a seguito dell’emanazione dell’articolo 5 della Legge Regionale n.21/98, in merito alle procedure da mettere in essere per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti, e visto il protrarsi dell’iter amministrativo relativo alla messa a punto del Piano Regolatore del Porto e alla sua approvazione, l’amministrazione comunale ha richiesto alla Capitaneria di Porto di Palermo la certificazione di pericolo per l’ormeggio ed accesso al porto in occasione delle mareggiate; la Capitaneria di Porto di Palermo ha certificato lo stato di pericolo con provvedimento n.5996 del 21/02/2001;
- 4) allo stesso tempo, l’Amministrazione Comunale ha chiesto al progettista di redigere il progetto di massima riguardante il completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto, il quale lo ha consegnato nel 2001;
- 5) sulla base di tale Progetto di Massima, datato 2001, con D.D.G. 1212 del 27/10/2003 del Dipartimento Regionale Urbanistica, è stato acquisito il parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, sul progetto di Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell’art. 5 della L.R. 21/98) rilasciato a seguito dell’acquisizione del parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, acquisito con la procedura di silenzio assenso, e del N.O. del Genio Civile di Palermo ai sensi dell’art. 13 della legge 64/1974 con provvedimento prot. N. 15662 del 07.08.2002 e con parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine con delibera n. 42 del 26/07/2002 ai sensi della procedura prevista dall’art. 7 della Legge Regionale n. 65 dell’11/04/1981 e ss.mm.ii.;
- 6) successivamente, con nota prot. 4655 del 10/04/2008, il Comune di Isola delle Femmine ha presentato all’ARTA SICILIA Istanza di attivazione della procedura VIA e di Incidenza, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 04/2008 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sul progetto definitivo (datato 26/11/2007) per il “*Completamento delle opere marittime*

esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea – prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla prog. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto” e su di esso la Regione Siciliana ha espresso, con D.R.S. n.1298 del 18/12/2009, giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

- 7) il progetto definitivo è stato approvato in linea tecnica dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con Parere n. 95 reso nelle adunanze del 09 e 23/09/2009, 26/05/2010, 7 e 21/02/2011 e 25/07/2011;
- 8) con D.A. n. 181/GAB del 15/05/2015 è stata concessa una proroga alla validità del giudizio di compatibilità ambientale di cui al citato D.R.S. n.1298;
- 9) il D.Lgs. 104/2017 modifica la Parte II del D.Lgs. 152/2006, e pertanto la competenza in materia di VIA per i progetti relativi ai “porti turistici” (Allegato II-bis, punto 2, lett. f) viene trasferita dalle Regioni allo Stato;
- 10) con DEC VIA n. 76 del 30/05/2022, la Scrivente Direzione Generale ha concesso un'ulteriore proroga di 5 anni della validità del giudizio di compatibilità ambientale;
- 11) il progetto della messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine è stato inserito nel Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità approvato con Delibera Giunta Regionale n. 247 del 27/06/2017;
- 12) il progetto esecutivo è stato redatto dal professionista incaricato a gennaio 2018, ed allo stesso tempo, è stato consegnato all'Assessorato Regionale Infrastrutture da parte del Comune di Isola delle Femmine per la richiesta di finanziamento;
- 13) a seguito della partecipazione al bando per il fondo di rotazione dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità e del conseguente finanziamento al Comune di Isola delle Femmine, sono state effettuate nuove indagini geofisiche sia nei fondali interessati dalle nuove opere portuali e sia nelle aree individuate nel progetto definitivo per la riforestazione della posidonia oceanica interessata dalle opere di difesa foranee, e delle prove su modello fisico per l'ottimizzazione e delle verifiche idrauliche e di stabilità della sezione tipo della nuova diga foranea. A riscontro dei risultati ottenuti e dei nuovi dati meteorologici, il professionista incaricato ha aggiornato il progetto esecutivo adeguandolo anche alle prescrizioni acquisite in fase di approvazione del Progetto Definitivo ed in particolare a quelle riportate nel parere ambientale sopra citato;
- 14) tali modifiche non sostanziali introdotte rispetto al progetto definitivo sono l'oggetto di questa valutazione preliminare.

Analisi e valutazioni

Gli interventi oggetto della presente valutazione preliminare sono localizzati nel porto di Isola delle Femmine, piccolo comune fortemente urbanizzato nell'Hinterland di Palermo posto sulla costa Tirrenica a pochi km a Nord-Ovest del capoluogo, che, dai tempi della realizzazione, non è mai stato completato, facendo sì che lo specchio portuale risulta non protetto in presenza di mareggiate provenienti da N-NE.

Allo stato attuale il bacino portuale è ridossato da due opere foranee: il molo di sopraflutto che si estende per circa 92,00 m e da un molo a gomito di sottoflutto.



Figura 1 – Ortofoto dello stato attuale del porto di Isola delle Femmine

Il porto, in occasione delle mareggiate, non è in condizioni di sicurezza, sia per quanto riguarda l'ormeggio sia per le manovre di accesso ad esso. Infatti, nel corso degli anni, spesso si sono verificati incidenti o danneggiamenti che hanno messo a rischio l'incolumità degli utilizzatori del porto.



Figura 2 – Stato di agitazione all'interno del porto

Oggetto della presente valutazione preliminare sono le seguenti modifiche non sostanziali al progetto definitivo approvato nel 2009, ovvero:

- la mantellata del tronco della diga di sopraflutto, prevista in progetto definitivo con massi artificiali di tipo accropodi da 18 m³, sarà realizzata con accropodi da 16 m³, comportando un risparmio ed un minore impatto sia in termini di facilità di trasporto che di utilizzo dei materiali, garantendo in ogni caso le condizioni di sicurezza previste dalle normative di riferimento;

- la testata della diga di sopraflutto, prevista in progetto definitivo mediante mantellata in accropodi da 18 m³, in base ai risultati delle prove su modello fisico svolte dall'Università di Catania, verrà realizzata utilizzando massi accropodi per la testata del volume di 20 m³;
- la berma di sommità della mantellata della diga foranea, che nel progetto definitivo era sostanzialmente costituita in parte da accropodi e in parte in scogli da 7 a 10 t, nel progetto esecutivo è prevista interamente in accropodi;
- l'altezza del muro paraonde della diga foranea di sopraflutto, che nel progetto definitivo era pari a +7,00 m s.l.m., è elevata alla quota di +7,50 m s.l.m., sia a seguito dei risultati delle prove su modello fisico condotte dall'Università di Catania sulle portate di tracimazione, sia sulla base dei riferimenti normativi europei riguardo i possibili danni legati alle portate di overtopping (EurOtop 2018). Il Proponente evidenzia che tale modifica permetterà di rendere il molo sicuro e fruibile anche durante mareggiate molto intense, inoltre diminuirà anche l'impatto ambientale derivante dalla necessità di cavare un elevato volume di scogli di grosse dimensioni e di doverli trasportare su strada dalle cave individuate;
- la riqualifica della mantellata della diga di sottoflutto esistente, dopo il salpamento dei massi artificiali esistenti, sarà realizzata in scogli naturali; la scarpa foranea della mantellata, prevista pari a 3/2 nel progetto definitivo, è stata incrementata a 2/1 in modo da garantire la stabilità degli scogli e di ridurre le portate di tracimazione;
- la larghezza della berma di sommità della diga di sottoflutto che nel progetto definitivo era pari a 9,30 m e con quota di sommità pari a +1,50 m s.l.m., è stata modificata ad una larghezza di 10,00 m e quota di sommità pari a +2,00 m s.l.m. sulla base dei riferimenti normativi europei riguardo i possibili danni legati alle portate di overtopping (Eurotop 2018), in modo da rendere il molo a tergo sicuro e fruibile anche durante mareggiate intense;
- la quota di coronamento del muro paraonde della diga di sottoflutto prevista in progetto definitivo pari +2,10 m s.l.m. è stata portata a +2,50 m s.l.m., sempre sulla base di ridurre la portata di tracimazione prevista durante le mareggiate più intense al fine di garantire la sicurezza e la fruibilità del molo a tergo; il Proponente evidenzia che in ogni modo l'altezza del muro paraonde in progetto è notevolmente inferiore a quella del muro attuale (+6.50 m s.l.m.);
- la riserva idrica e antincendio, che nel progetto definitivo era prevista interrata nella colmata della banchina di sopraflutto, verrà realizzata, secondo il progetto esecutivo, mediante una struttura in c.a. fuori terra localizzata alla radice della diga foranea e avente quota di sommità pari a quella del massiccio di coronamento ovvero +4,30 m s.l.m.; la scelta da parte del Proponente di realizzare tale struttura fuori terra, deriva dalla difficoltà tecnica di realizzare la struttura interrata ad una quota inferiore al livello medio mare e per rendere la manutenzione più facile;
- la quota della pavimentazione del massiccio di sovraccarico della diga di sopraflutto prevista nel progetto definitivo pari a +2,70 m s.l.m. nel tratto di prolungamento (dalla progressiva 122,50m alla progressiva 380,00m), è stata portata nel progetto esecutivo a quota +3,60 m s.l.m. per ragioni di stabilità strutturale del massiccio stesso in presenza delle azioni del moto ondoso; in ogni caso, il Proponente evidenzia che non è previsto un maggiore impatto visivo in quanto il massiccio risiede ad una quota inferiore rispetto al muro paraonde;

- l'area di cantiere di prefabbricazione degli accropodi prevista nel progetto definitivo, nel lungomare a Sud-Ovest del territorio comunale, è stata interessata dai lavori previsti dal progetto “Riistituzione delle dune di retrospiaggia del litorale nel Comune di Isola delle Femmine”, per cui l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno spostare l'area occorrente per la fabbricazione dei massi artificiali tipo accropodi e dei massi cellulari per la formazione della banchina in un'area attrezzata (cantiere SIS – ITALFERR – RFI) già precedentemente utilizzata nell'ambito dei lavori del “Passante ferroviario per il collegamento tra il comune di Palermo e l'aeroporto Falcone Borsellino”, mentre le altre due aree di cantiere previste, ovvero l'area denominata “Torre” e l'area denominata “Porto”, risultano invariate a meno di spostamenti minimali dovuti allo stato attuale dei luoghi.

Il Proponente in merito alle modifiche introdotte al progetto definitivo, riscontra che:

- le modifiche sopracitate sulla diga di sopraflutto, la cui sezione è stata ottimizzata, non comportano un aumento dell'area di fondale interessata dalle opere ma anzi si è passati da 33'751 m² del progetto definitivo a 32'378 m² nel progetto esecutivo;
- per quanto riguarda la diga di sottoflutto a gomito, interessata prima da lavori di salpamento dell'opera a gettata esistente, l'adeguamento ricade completamente all'interno dell'area oggetto di salpamento, in cui la diga era già presente, e quindi non interferisce con nuovi fondali naturali;
- la nuova area di cantiere di confezionamento massi comporta minori impatti paesaggistici per l'approntamento del cantiere e un minor traffico di mezzi pesanti in strade cittadine strette, allontanando il traffico dal lungomare.

Di seguito si riporta una planimetria di raffronto tra il profilo delle opere previste nel Progetto Definitivo (in verde) e il profilo delle opere previste nel Progetto Esecutivo (in rosso).

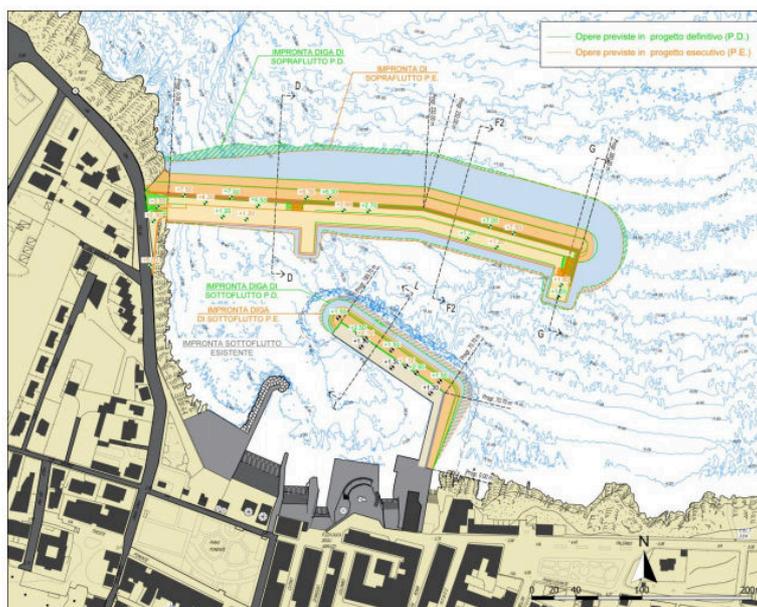


Figura 3 – Planimetria di raffronto tra Progetto Definitivo (P.D.) e Progetto Esecutivo (P.E.)

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, preso atto che:

- l'area del porto ricade entro il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ITA020047 - fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo e a pochi chilometri dalle seguenti Zone di Protezione Speciale (ZPS): ITA 020023, ITA020049 ed ITA02006;

considerato tuttavia che:

- le porzioni di territorio interessate dal progetto in esame, sia per quanto riguarda l'area di cantiere di prefabbricazione massi che l'area portuale per il completamento del porto di Isola, ricadono interamente in ambiente edificato;
- le opere di completamento del porto sono state previste all'atto di istituzione dell'area marina protetta "Capo Gallo – Isola delle Femmine";
- nessuna area protetta o riserva interessa l'area di cantiere ed il percorso veicolare previsto per raggiungere l'area oggetto dei lavori;
- i vincoli ambientali, paesaggistici, urbanistici non sono mutati dalla data di emissione del giudizio originario di compatibilità ambientale del 18/12/2009;

e considerato e valutato che:

- per quanto riguarda la scelta della diversa area di cantiere per la prefabbricazione dei massi artificiali, questa comporta sostanzialmente una miglioria dal punto di vista d'impatto, in quanto, a fronte di un uguale modalità di esecuzione delle lavorazioni e ad un numero complessivamente invariato di materiali previsti in progetto, permetterà ai mezzi pesanti di transitare solamente in strade molto larghe e tipicamente poco trafficate come la SS113, di fatto spostando il rumore in un area molto più distante rispetto al centro abitato;
- le lavorazioni previste all'interno delle aree di cantiere sono esattamente le stesse considerate nel progetto precedentemente approvato, per cui le sorgenti di rumore saranno sostanzialmente le stesse;

Per ultimo si evidenzia che le motivazioni tecniche che hanno portato il Proponente a proporre le modifiche in esame possono essere sintetizzate nella necessità di aumentare la sicurezza dei moli e dell'intero porto, in modo da garantire l'incolumità degli operatori e ridurre notevolmente il rischio di danneggiamento delle imbarcazioni ormeggiate, con conseguente minor rischio di danni ambientali dovuti a sversamenti di carburanti, oli etc. in mare.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che per il progetto in valutazione, ovvero il "*Progetto esecutivo per il Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla prog. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto*", non determini impatti ambientali significativi e negativi rispetto a quelli già valutati nel 2009 e che quindi sia ragionevolmente da escludere la necessità di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Fermo restando che restano valide e da ottemperare le prescrizioni di cui al D.R.S. n.1298 del 18/12/2009, come modificate dal Decreto di proroga dei termini DEC VA n. 76 del 30/05/2022, ove applicabili.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni.

Il Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)